POSTE ITALIANE: CHIUSURA UFFICI POSTALI

A seguito della convocazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Monsampolo del Tronto, il sindaco Pierluigi Caioni e il Sindaco di Colli del Tronto Andrea Cardilli si sono incontrati in data odierna con i referenti delle sigle sindacali di Poste Italiane – UIL POSTE Marinella Sorgi, SLC CGIL Barbara Nicolai, FAILP CISAL Vincenzo Valerio e SAILP COMUNICAZIONE Cimini Terenzio - per fare il punto sul piano di razionalizzazione di Poste Italiane che prevede la chiusura nel prossimo mese di aprile degli Uffici Postali di Monsampolo, di Colli e di Venagrande, oltre alla razionalizzazione di quelli di Poggio di Bretta, Ripaberarda, Montemonaco e Monteprandone.

Dall'analisi della situazione, emerge con chiarezza l'impressione che tali chiusure siano state prese senza tenere in minima considerazione le esigenze e le necessità dei singoli territori, dei cittadini in generale e delle fasce più deboli in particolare, ma siano frutto di un mero ragionamento legato a dati e cifre, secondo un puro criterio di economicità e convenienza dell'azienda.

Se così fosse, non si comprende come, davanti alla proposta già avanzata dal Sindaco di Monsampolo in una nota a Poste Italiane del 23 febbraio scorso, sposata in pieno anche dal Sindaco di Colli del Tronto e apprezzata e condivisa dalle forze sindacali, di venire incontro all'azienda facendosi carico di parte o di tutte le spese per l'affitto e per le utenze degli uffici postali pur di non perdere un servizio ritenuto essenziale per le Comunità dei due centri Piceni, l'Azienda non abbia ancora dato alcun riscontro e resti sulle sue posizioni. E' assurdo, si dice con voce unanime, che si vada a tagliare un servizio essenziale in territori che per caratteristiche demografiche e morfologiche ne hanno maggior bisogno.

Davanti ad una motivazione prettamente economica – in nessun modo condivisa dalle Amministrazioni e dai sindacati – preso atto dello sforzo economico delle Amministrazioni e senza alcun aggravio di spesa per il personale in servizio che resterebbe tale, non è sinceramente comprensibile che Poste Italiane non riveda i suoi piani e rinunci a tali chiusure.

Pertanto, le Amministrazioni di Monsampolo e Colli del Tronto, con il sostegno anche dell'Amministrazione Comunale di Monteprandone e delle sigle sindacali presenti, chiedono che Poste Italiane raccolga l'invito fatto dall'AGCOM nella delibera 342/2014 di valutare le specificità dei casi concreti e, alla luce delle disponibilità delle Amministrazioni, torni sui suoi passi e riveda il piano delle chiusure degli Uffici Postali, specie nel territorio Piceno che, complice anche una crisi economica senza precedenti, vede i propri cittadini ancora una volta depauperati di servizi e diritti fondamentali.

A tal proposito, si auspica la rapida convocazione di un tavolo regionale che veda il coinvolgimento di tutti i Comuni interessati dal piano, dell'ANCI, della Regione Marche, delle Provincie e delle forze sindacali tutte.

Monsampolo del Tronto, 13/03/2015

Monsampolo del Tronto
Il Sindaco

Colli del Tronto
Il Sindaco

UIL POSTE

SLC CGIL

FAILP CISAL

SAILP COMUNICAZIONE